

Il Mattino

- 1 La sicurezza - [Mattarella in città niente «zone rosse»](#)
- 2 [Fashion Law da Unisannio](#)
- 3 L'iniziativa - [Violenza domestica e di genere corso al via](#)
- 4 Ente Parco - [Premiazione per chi «cura» l'ambiente](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 5 Il commento – [Paolo Ricci: Tra élite e casta](#)

La Repubblica

- 6 Firenze – [Il rettore: "Università stremata, servono più finanziamenti"](#)

WEB MAGAZINE**Ansa**

[Mattarella a Benevento il 28 Gennaio](#)

[Conte, Miur punterà su nostri Atenei](#)

[Università: Conte, sì a nuovi ricercatori](#)

Repubblica

[Università, premier Conte annuncia assunzione immediata 1.600 ricercatori](#)

NuovaIrpinia

[Contrasto alla violenza domestica, formazione per Irpinia e Sannio](#)

IlVaglio

[A Unisannio la The Fashion Law Winter School](#)

LabTv

[The Fashion Law Winter School: parte all'Unisannio un nuovo orientamento di studi e ricerca](#)

Ottopagine

[Mattarella a Benevento. "Sarà giornata di orgoglio per tutti"](#)

[Agroalimentare: il Sannio attende il ministro Bellanova](#)

Corriere

[Valutazione dell'università: il CUN boccia i nuovi criteri della VQR](#)

IL VERTICE

Enrico Marra

Il presidente della Repubblica martedì sarà in città per circa tre ore. Ieri mattina gli addetti al cerimoniale del Quirinale hanno messo a punto il programma della visita d'intesa con gli addetti alla sicurezza e i vertici delle forze dell'ordine. Prima un sopralluogo nei vari edifici che ospiteranno il presidente e l'individuazione dei possibili itinerari. Poi a conclusione dei sopralluoghi una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal prefetto Francesco Antonio Cappetta, con rappresentanze del Comune, della Provincia e dell'Università. Il presidente giungerà alle 9.55 alla stazione ferroviaria centrale, dove sarà ad accoglierlo il prefetto e un dirigente delle Ferrovie. Qui in auto raggiungerà il museo del Sannio. Ad accoglierlo ci saranno il sindaco Clemente Mastella, il governatore della Regione Vincenzo De Luca e il presidente della Provincia Antonio Di Maria. Conclusa la visita al Museo il presidente visiterà l'adiacente chiesa di Santa Sofia, dove sarà accolto dall'arcivescovo Felice Accrocca e dal professore Marcello Rotili che gli illustrerà la

**IERI SOPRALLUOGO
DEL CERIMONIALE
DEL QUIRINALE
PREVISTA TAPPA
ALL'ARCO DI TRAIANO
PRIMA DELLA PARTENZA**



La sicurezza, il piano

Mattarella in città niente «zone rosse»

►L'arrivo martedì mattina in treno

►Il Presidente all'inaugurazione
poi prima tappa a Santa Sofia
dell'anno accademico di Unisannio

chiesa.

L'ATENEO

Da qui in auto raggiungerà l'auditorium San Vittorino dove prenderà parte alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Sannio. Una cerimonia che avrà inizio alle 11 e la cui durata è prevista in un'ora. Terminata questa cerimonia il Capo dello Stato raggiungerà a piedi l'adiacente Arco Traiano, da qui raggiungerà Napoli in auto e poi Roma in treno. La cerimonia presso l'auditorium prevede interventi del sindaco Mastella, del presidente della Regione De Luca, e del ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, poi il discorso inaugurale del rettore dell'Unisannio Gerardo Canfora e gli interventi di Gabriele Uva, studente, membro del Cda, e di Gianluca Basile, direttore generale, in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo. Infine le lezioni magistrali di giovani studiosi che prendono



IL SOPRALLUOGO La delegazione al Museo del Sannio



IN CITTÀ L'arrivo degli addetti del Quirinale

parte ai corsi per dottorandi: Sofia Principe (facoltà di ingegneria), Giuseppe Ruzza e Pierpaolo Scarano (facoltà di scienze) e Antonio Panichella (facoltà di giurisprudenza). L'Università in queste ore ha provveduto a inviare gli inviti a chi prenderà posto nell'auditorium che conta su 270 posti. In questa sede (anche se finora non è previsto ufficialmente) vi sarà anche un intervento di Mattarella. Una rappresentanza di alunni delle elementari, invece, troverà posto sia da-

vanti alla chiesa di Santa Sofia sia all'Arco di Traiano. Come aveva già richiesto il Quirinale non vi sarà nessun blocco generalizzato delle attività didattiche e di altre strutture. Come non è prevista la creazione di nessuna «zona rossa» o blindatura di parte della città interessata dalla visita. Chiaramente gli addetti alla sicurezza apprenderanno le misure idonee,

ma senza intralciare o creare disagi alla popolazione. A tale proposito il questore emanerà un'ordinanza che disciplinerà afflussi di autorità e cittadini nei luoghi in cui farà tappa il presidente. Gli ultimi dettagli del programma saranno stabiliti in una nuova riunione prevista in prefettura alla vigilia della visita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«FASHION LAW» DA UNISANNIO

Lunedì 27 gennaio alle 10 il Dipartimento Demm nella sala conferenze di Palazzo De Simone ospiterà la prima edizione del Sud Italia della «Fashion law winter school». L'iniziativa, promossa da Felice Casucci, ordinario di Diritto comparato di Unisannio, mira ad offrire le conoscenze necessarie per affrontare e risolvere in modo consapevole i problemi giuridici che le varie figure professionali,

operanti nel settore, possono essere chiamati a risolvere. Il programma, che si articherà nei giorni del 27, 29, 30 e 31 gennaio, prevede il coinvolgimento di docenti universitari di rilievo internazionale, quali le professoresse Barbara Pozzo, Rossella Cerchia e Vittoria Barsotti, e di giovani professioniste del ramo come la dottoressa Marla Elena Orlandini, già nostra studentessa, coadiutrice dell'evento.
► Benevento, piazza Arechi, lunedì 27 gennaio alle 10

Violenza domestica e di genere corso al via



Oggi, alle 9.30, presso l'Aula Magna Demm dell'Unisannio Sannio, si inaugura il «Corso di formazione sul tema della violenza domestica, di genere e contro le vittime vulnerabili», organizzato dalla Procura di Benevento, dall'Unisannio e dall'Unifortunato nell'ambito delle attività del Tavolo tecnico interistituzionale e dello Spazio di accoglienza e ascolto per la tutela delle vittime vulnerabili e di violenza di genere istituiti presso la Procura. Il corso si articola in tre incontri: oggi il primo sui «Profili giuridici e applicativi delle prime attività di contrasto alla violenza domestica, di genere e contro le vittime vulnerabili»; il secondo è previsto il 14 maggio, all'Unifortunato, su «Violenza di genere e contro le vittime vulnerabili: i principali delitti "codice-rosso", la psicologia della vittima e dell'autore»; l'ultimo il 14 ottobre in prefettura su «Prevenzione e contrasto alla violenza di genere e contro le vittime vulnerabili, i problemi e le prospettive». Oggi, il corso, dopo i saluti del prefetto, Francesco Cappetta, del presidente del Tribunale, Marilisa Rinaldi, del questore Luigi Bonagura, del vice questore vicario di Avellino, Michele Abenante, del comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Germano Passafiume, del comandante provinciale dei carabinieri di Avellino, il colonnello Massimo Cagnazzo, del comandante provinciale della guardia di finanza, colonnello Mario Intelisano, e del presidente dell'Ordine degli avvocati Alberto Mazzeo, sarà presentato dal procuratore Aldo Policastro (*nella foto*) e dai rettori di Unisannio, Gerardo Canfora, e Unifortunato Giuseppe Acocella. A moderare i lavori la giornalista Luella De Ciampis. Previsti gli interventi di Antonella Marandola, ordinario di diritto processuale all'Unisannio, Maria Colucci, sostituto procuratore, Antonio Maria La Scala, docente di diritto penale presso l'Università Lum, Laura Sara Agrati, associato all'Unifortunato, Elvira Reale, coordinatrice del centro Dafne Aorn Cardarelli di Napoli, Nico Salomone, avvocato, Gennaro Trezza, direttore della Uoc di ostetricia e ginecologia al San Pio e Sara Furno, presidente della Consulta delle donne del Comune di Benevento.

Ente Parco, premiazione per chi «cura» l'ambiente

TABURNO-CAMPOSAURO

Sabrina Goglia

L'Ente Parco Taburno-Camposauro ha organizzato per domani dalle 17 presso la Camera di Commercio di Benevento, una cerimonia per la consegna di attestati di benemerenza a coloro che si sono distinti in un quotidiano impegno nella promozione, valorizzazione e nella tutela dell'area protetta.

Saranno premiati dal presidente Costantino Caturano il colonnello Gennaro Curto, comandante del Gruppo carabinieri forestale di Benevento, Raffaele Scarinzi, sindaco di Vitulano, Gennaro Caporaso, primo cittadino di Tocco Caudio, Pasquale Viscusi, sindaco di Frasso, Domenico Galdiero e Giuseppe Stanzione, amministratori di Solopaca, il professor Francesco Guadagno di Unisannio, Nicola Matarazzo, Carmine Viscusi, Grazia Fasano, Giuseppe Arganese, rappresentanti di associazioni che nel 2019 hanno collaborato con l'Ente Parco in varie attività ed iniziati-



ve. «Con la cerimonia si vuole ringraziare quelle persone che in silenzio svolgono un grande lavoro di sviluppo e tutela del parco del Taburno-Camposauro - sottolinea Caturano -. È un modo per far conoscere i volti ed i nomi di quanti si impegnano per il nostro territorio. Troppo spesso si parla solo di problemi e difficoltà: l'Ente Parco vuole invece porre l'attenzione su quanto di buono e fattivo viene fatto giornalmente non da eroi ma da semplici persone che hanno un grande senso del dovere ed amore per l'ambiente ed il parco in particolare. A loro va il mio grazie per quello che stanno facendo per rilanciare l'area del Taburno-Camposauro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra élite e casta

Ho seguito con attenzione il dibattito su società civile e élites che il nostro giornale ha voluto sapientemente stimolare. Premetto a me stesso che i due concetti sono diversi ma in evidente e sempre più fragile correlazione. Diversi contributi hanno già dimostrato i punti di contatto. Ci sono tre interrogativi che andrebbero però ripresi: 1) esiste una società civile, in particolare nell'Italia meridionale, a cui rivolgersi o da adunare? 2) se esiste, cosa ne ha decretato lo sfinimento; 3) si ha bisogno ancora di una élite?. Per alcuni sembra esistere ancora: presente ma silenziosa, presente e laboriosa. Per altri: deve intervenire e contribuire, seppure sfiduciata e delusa. Più che di una società civile, pronta a rispondere e contribuire alla soluzione dei problemi lasciati inerti dalla politica, occorrerebbe parlare di una coscienza civile; ciò che manca non sono i soggetti piuttosto un sentimento comune in grado di aiutare sforzi collettivi. Certo, focolai produttivi e innovativi ci sono, ma affetti da una difficoltà di contaminazione o da eccessi di narcisismo.

Dovremmo ragionare dei fenomeni di inciviltà che stanno rendendo indispensabile telecamere ovunque: nelle ambulanze, nei treni, nelle scuole. Si profila una società da controllare, da domare nei suoi istinti, priva del senso delle regole, incapace di discernere ciò che è utile per i singoli da ciò che è bene per tutti. Quindi la società civile, al pari della politica, sembra nell'insieme fallimentare. Oggi le classi dirigenti non esistono più, o almeno non esistono per come le abbiamo vissute nella storia; la scomparsa delle classi medie e la crescita delle disuguaglianze sociali ed economiche hanno provocato la perdita di una coscienza civile; più nitida appare invece una demenza civile.

Il recente movimentismo ne è prova: rottamare o spazzare via, con moti a dir poco caotici e privi di prospettiva, chi si affanna a tenere le fila. La terribile confusione tra casta ed élite è uno degli esempi dello stato delle cose. Ma lo stordimento, lo sgretolamento del pensiero democratico, le crisi identitarie di territori e politiche, da cosa dipendono? Su cosa riflettere quando si osservano tali silenzi e tali assenze, al di là della lapidaria considerazione dell'individualismo illimitato. Se nel Sud del Paese esiste ancora una possibilità di élite, questa purtroppo rischia di ricorrere senza coscienza. Proprio come uno sfortunato anziano che, colto da demenza senile, assiste lentamente alla perdita delle proprie facoltà di relazione, prima, e di elaborazione, poi. Interessato più al silenzio individuale che all'azione collettiva, proteso soprattutto a sopravvivere. L'assenza di educazione all'ideologia e alla cultura della disciplina, che per Italo Calvino era fondamento della creatività, è (forse) alla base della patologia. La mancanza di disciplina, nella sua migliore accezione, in ogni luogo, da quelli della formazione a quelli della politica. Capaci di realizzare solo in proprio, fronteggiando o vincendo battaglie personali, sia quelle meschine sia quelle nobili, delle professioni e della scienza; del tutto estranei a ciò che accade fuori di sé. Utile e interessante è l'analisi di David Runciman (*Così finisce la democrazia. Paradossi, presente e futuro di un'istituzione imperfetta*, Bollati Boringhieri, 2019) proprio a proposito del baratro che abbiamo davanti.

Paolo Ricci

L'atto di accusa del rettore: “Università stremata, servono più finanziamenti”

Il premier ha risposto promettendo un piano quinquennale e un emendamento per l'assunzione di 1.600 ricercatori
Protesta degli studenti

di Valeria Strambi

«O si cambia o non si va avanti». L'Università è a un passo dal collasso ed è proprio chi vive quel mondo tutti i giorni a chiedere di fare qualcosa. Durante l'inaugurazione dell'anno accademico, il rettore dell'ateneo fiorentino Luigi Dei ha approfittato della presenza del presidente del Consiglio Giuseppe Conte per mettere le carte sul tavolo. «Il sistema universitario pubblico è stremato, molti giovani talenti se ne vanno, il diritto allo studio è sempre più precario, la ricerca soffre la carenza di risorse e l'edilizia studentesca appare insufficiente – ha sottolineato Dei – Comprimere gli investimenti in formazione e ricerca è il più grande errore che un Paese possa fare, per questo chiediamo al governo quattro impegni concreti». Il rettore ha così presentato al premier una vera e propria lista dei passi imprescindibili da compiere per salvare gli atenei: incremento del Fondo di finanziamento ordinario, misure straordinarie per reclutare giovani ricercatori, un piano pluriennale per la ricerca e una reale politica di investimenti infrastrutturali.

«Con il nuovo ministro Gaetano Manfredi siamo già al lavoro su alcuni aspetti strategici per il futuro della ricerca e dell'università» ha replicato Conte, che in apertura di di-



▲ Il discorso

Il rettore Luigi Dei ieri all'inaugurazione dell'anno accademico: ha lanciato l'allarme sulla fuga dei giovani talenti che vanno a studiare all'estero e ha chiesto più fondi

scorso ha voluto ricordare, così come hanno fatto anche il rettore, il sindaco Dario Nardella e il rappresentante degli studenti Claudio Cozzi, Niccolò Bizzarri, lo studente ventunenne disabile morto dopo essere caduto con la sua sedia a rotelle in una buca di Piazza Brunelleschi. «Stiamo valutando la presentazione di un emendamento per immettere immediatamente nel sistema 1.600 nuovi ricercatori – è l'impegno di Conte – E subito dopo interverremo con un piano organico di durata quinquennale per consentire una migliore programmazione agli atenei». Primi passi che, nella speranza del rettore potrebbero aiutare, se accompagnati da altri interventi, a scongiurare l'aumento delle tasse.

Non appena il premier Conte ha preso la parola, però, alcuni studen-

ti delle quattro liste principali d'ateneo (Csx, Lista Aperta, Studenti di Sinistra, Udu Sinistra Universitaria) si sono alzati dalle sedie e hanno abbandonato il Salone dei Cinquecento come forma di protesta. «Vogliamo fatti, non parole – hanno insistito – Veniamo da dieci anni di tagli, che hanno portato a una riduzione del personale, alla compressione dei servizi e a una minore accessibilità al diritto allo studio. Dal prossimo anno, se non ci sarà un'inversione di tendenza, le tasse aumenteranno e questo renderebbe l'università ancor meno accessibile agli studenti in difficoltà economica». A protestare, in questo caso direttamente fuori da Palazzo Vecchio e con il sostegno di Filcams Cgil e Flc Cgil, anche i lavoratori degli appalti dell'Università di Firenze (addetti alle pulizie, al front office o al servizio di vigilanza). «Guadagnamo 3,98 euro l'ora e con il nuovo bando di gara per i servizi di ateneo sono a rischio contratti, salario e diritti» è la loro denuncia.

Con l'avvio del nuovo anno accademico il rettore ha anche fatto il punto sugli ultimi risultati delle missioni istituzionali: «Le matricole sono in costante aumento (9.451 nel 2019-2020, con +18% rispetto a otto anni fa), i nostri studenti sono sempre più in pari con gli esami e gli abbandoni sono diminuiti – ha fatto sapere – Rilevanti anche le soddisfazioni nel campo della ricerca con i progetti Erc e i "Dipartimenti d'eccellenza" e decisivo il reclutamento di giovani». Fra gli impegni citati da Dei anche quello per l'edilizia universitaria: a breve verrà ristrutturato un edificio nel Campus di Novoli, le cui aule serviranno a ospitare gli studenti della Scuola di Agraria, in attesa del suo trasferimento definitivo al Polo di Sesto Fiorentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA